
Sanità in Lombardia: ancora tangenti in cambio di forniture

Autore: Silvano Gianti

Fonte: Città Nuova

Nuovi arresti nella sanità lombarda dove, secondo gli investigatori della Dia, si annidano scandali e interessi da far paura

Secondo la Dia esiste una «una rete di complicità nelle istituzioni». Nella sanità lombarda che si annidano scandali e interessi da far paura. Le indagini proseguono, ma ci sono già i primi nuovi arrestati. Nella rete sono finiti l'ex direttore della **Padania**, il quotidiano della Lega Nord **Boriani**, l'ex consigliere regionale **Guarischì**, 49 anni, ex consigliere regionale di Forza Italia vicino a **Formigoni**, già condannato a titolo definitivo nel 2009 per corruzione negli appalti per il dopo alluvione, e tre imprenditori della famiglia **Lo Presti** di Cinisello Balsamo, titolari della società **Xermex Italia**: **Giuseppe**, 65 anni, e i figli **Salvo Massimiliano**, 43, e **Gianluca**, 39; **Luigi Gianola**, 65, direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Sondrio, e **Pierluigi Sbardolini**, 61, direttore amministrativo dell'ospedale **Mellino Mellini** di Chiari nonché ex direttore del San Paolo di Milano.

Indagato nuovamente il direttore generale della sanità lombarda **Lucchina**, braccio destro di Formigoni. Gli investigatori della Dia, avrebbero prove precise riguardo a mazzette sarebbero pagate fino a poco tempo fa, in un contesto da cui è emersa, a detta degli investigatori, «una ramificata rete di complicità nel mondo sanitario e istituzionale». Pagavano mazzette per ottenere appalti per la manutenzione di apparecchiature elettromedicali al San Paolo, per i servizi di radiologia all'Azienda ospedaliera della Valchiavenna di Sondrio e per l'installazione di macchinari per la diagnostica tumorale all'Istituto milanese dei tumori (che dice di essere «estraneo ai fatti») e all'Azienda ospedaliera di Cremona.

L'appalto valtellino, per esempio, valeva nove milioni di euro e il direttore generale avrebbe accettato la promessa di 500mila euro per assicurare un trattamento di favore all'azienda dei Lo Presti. Parte dei pagamenti è documentata con intercettazioni e pedinamenti degli investigatori della Dia, i quali sono partiti dalle indagini che nel 2010 avevano portato in carcere un ex direttore dell'Asl di Pavia, **Carlo Antonino Ciriaco**, e **Giuseppe Neri**, capo della 'locale' 'ndrangheta pavese. Ci fu anche un suicidio ad attirare l'attenzione della Direzione investigativa antimafia: quello di **Pasquale Libri**, dirigente del San Paolo, sfiorato dall'inchiesta su Ciriaco. Il nuovo Governatore di palazzo Lombardia **Roberto Maroni**: dice l'importanza di «fare luce e garantire una gestione della sanità limpida e trasparente, oltre che efficiente», e manifesta il desiderio di avviare subito una commissione nominata dalla giunta, per sottoporre a verifica il sistema della sanità. «Nessuna indulgenza verso comportamenti scorretti - assicura il leader del Carroccio - neppure se venissero dalla Lega».